



Paolo Vassallo

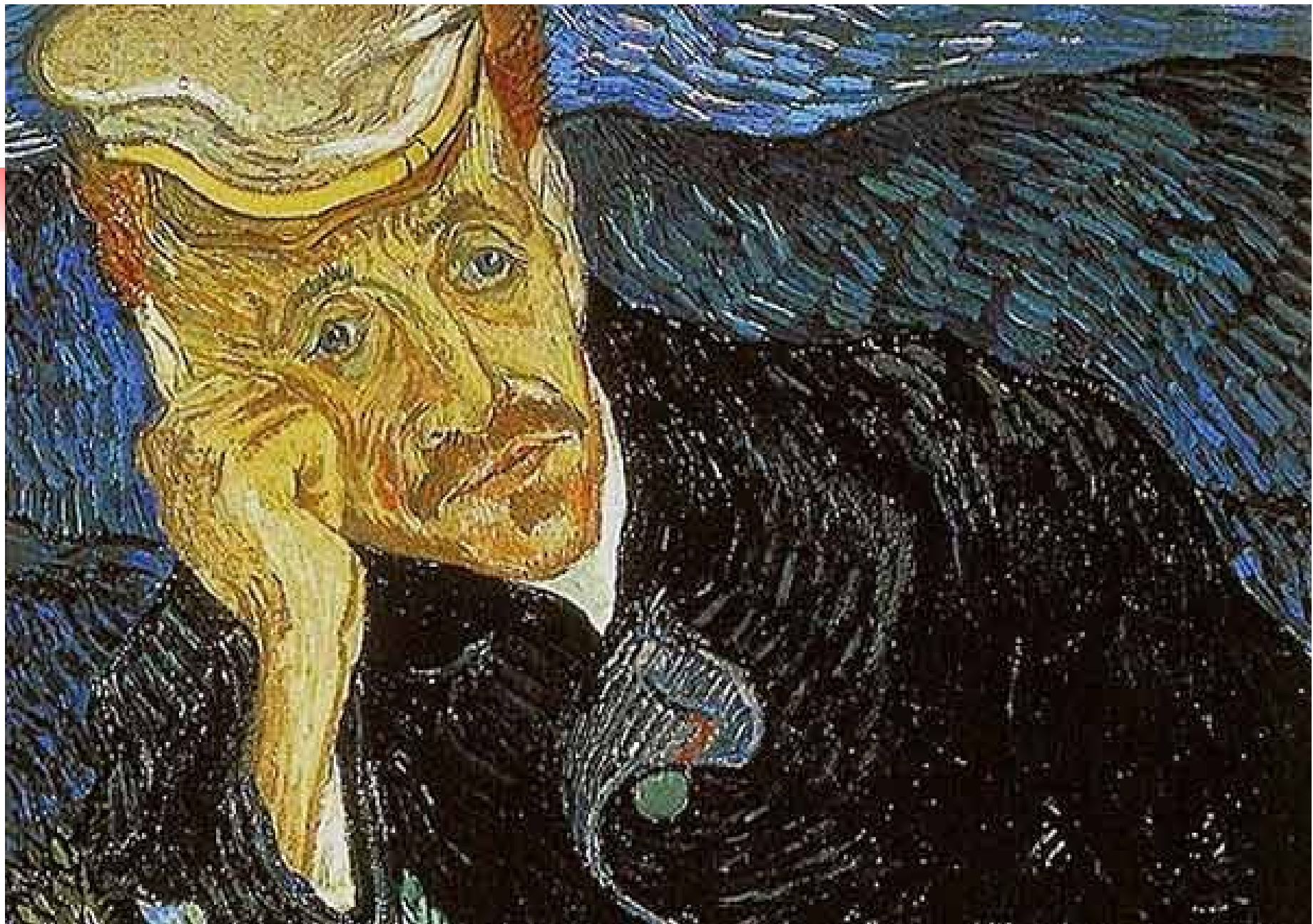
# **La dimensione dell'ascolto nella cura**

Lugano, 23 Ottobre 2019



# L'ascolto e la narrazione

La dimensione dell'ascolto permette alla persona di sperimentare una versione nuova e differente della propria vita e dei propri ricordi. Su questi ricordi il soggetto ha creato una propria identità e dei significati della propria vita che possono essere riconsiderati. La sceneggiatura della propria vita può essere riscritta. Oltre alle storie dell'ascoltatore e dell'ascoltato, c'è la storia della vita insieme, che viene ri-raccontata ....





# Il recupero della dimensione personale

---

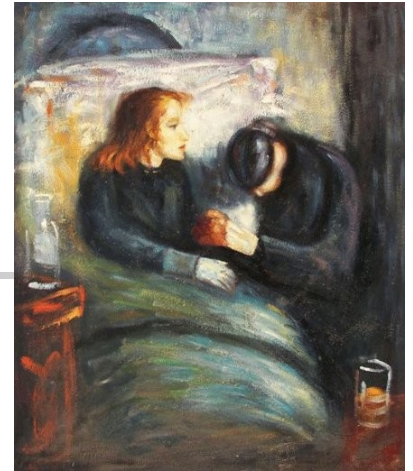
Le persone chiedono aiuto quando si rendono conto che il loro problema ha invaso le loro percezioni e i loro vissuti, perdendo una certa obiettività nelle esperienze della loro vita.

L'esteriorizzazione dei propri vissuti, incoraggia le persone a oggettivare i conflitti che sentono invadenti, in modo da renderli come un "oggetto separato" da cui ci si può separare e perdere



# L' empatia

---



- L' empatia universalmente conosciuta e neurologicamente chiarita dalla scoperta dei neuroni specchio è una risonanza emotiva, che l' ascoltatore da all' ascoltato e che permette una condivisione emotiva che crea legami trasformativi.



# Narrazione e storia personale

---

- Le persone “archiviano” le loro esperienze e le loro storie di vita sotto forma di narrazioni, a cui danno una tonalità affettiva e emotiva tutta personale e soggettiva.
- In queste Storie che potremmo definire Principali, le persone riescono a staccarsi attraverso la rielaborazione in un Setting individuale o gruppale, creando nuove storie e narrazioni.



# Una nuova collocazione dell'individuo all'interno della famiglia o del gruppo

---

Con la crescita della consapevolezza dell'individuo rispetto al suo rapporto con il conflitto aumenta anche il suo senso del prendersi cura di se stesso.

Nasce così una nuova autonomia e capacità di interfacciarsi con il mondo da protagonisti.

Le domande con valore di richiesta di chiarimento favoriscono il trovare nuove e diverse descrizioni del conflitto



# Temi narrativi

---




Agenda narrativa: I contenuti dei temi espliciti-verbali sono inerenti al passato, al futuro, ai sogni, alle fantasie, pensieri disturbanti etc.

Ma anche le sensazioni corporee sono importanti nella dimensione dell'ascolto, e la sfida per ciascuno è poterla esprimere in forma verbale e narrativa.



# Bidirezionalità

à



---

Attraverso il linguaggio le esperienze sono espresse in narrazioni. Ciò che trascende il linguaggio verbale è la traduzione delle esperienze implicite nella sfera verbale.

Il processo di costruzione narrativa non si basa solo sul canale verbale ma anche su esperienze dirette non verbali. Il processo narrativo implica due momenti presenti :

1) Paziente che racconta 2) Ascoltatore



# Temi fondamentali dell'ascolto

---

- Motivazioni intersoggettive (“leggere le proprie e le motivazioni dell’altro”)
- La risposta al conflitto
- Il senso di sé
- La coscienza intersoggettiva (condivisa nel qui e ora)
- La narrazione



# L'ascolto

Il concetto di ascolto ha un'importanza primaria nella crescita psicologica e nella cura. Non sorprende che persone non ascoltate e comprese riferiscano di avere una percezione più bassa della qualità della vita.

Il venir meno di questa opportunità relazionale aumenta anche la percezione della solitudine e nel rapporto con gli altri di non avere una propria collocazione e una propria identità.





# L'ascolto e il sentirsi compresi

Entrambi spiccatamente intersoggettivi, sono alla base della necessità che gli esseri umani hanno per sopravvivere.

Lo stesso linguaggio non esisterebbe se non ci fosse l'intersoggettività.

Non si parla a qualcuno se non si crede di essere ascoltati.

E' per questo che nell'autismo gli scambi conversazionali sono poveri.

# La Co-creazione

## intersoggettiva



---

- I neuroni specchio ci hanno fatto comprendere come la conoscenza dell'altro sia automatica, diretta e passi attraverso il corpo in forma di sensazioni e vissuti.
- Questa conoscenza nata nell'esperienza di co-creazione intersoggettiva rappresenta una importante conoscenza dell'altro che sia singolo o gruppo.



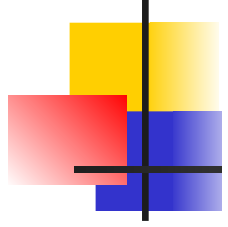
# Aiuto alla Sopravvivenza

L'intersoggettività promuove la formazione dei gruppi, il loro funzionamento e la loro coesione.

E' interessante osservare come il gruppo di Losanna (2001), abbia osservato che nelle prime fasi di formazione di una famiglia, quando il bimbo ha solo 3-6 mesi, l'intersoggettività diventa tridirezionale, cambiando il funzionamento dei rapporti.

Es: Il bambino, alterna i suoi affetti con i genitori

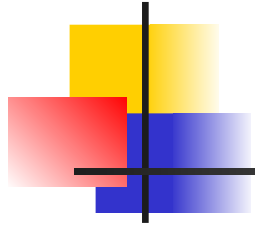






# Risposta alla Diversità/1

---



La risposta alla Diversità è individuale, ma è anche condizionata dal supporto di amici e familiari.

Occorre non dimenticare quindi il valore psicologico del sostegno sociale e delle persone care alla persona in difficoltà per allontanare la paura dell'abbandono che è la conseguenza di sentirsi dipendente: “diventerò un peso troppo grande?”.

# Risposta alla Difficoltà/2



---

La rassicurazione di queste paure è molto importante. La semplice presenza del familiare è già di per se fattore di cura. Spesso pensiamo a interventi tecnici e specialistici, dimenticando che la semplice presenza del Familiare curante è di per se stessa un insostituibile fattore di cura.

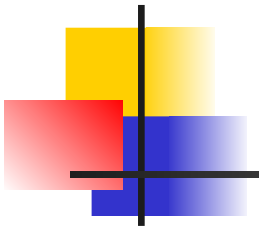




# Il senso del Sé/1

---

A livello individuale non è da dimenticare il senso di continuazione del Se' che è messo a dura prova dal Disturbo. C'è il rischio che la persona sottoposto a ricoveri ed esami, diventi quel "sintomo" e perda la propria identità.





# Il senso del Sé/2

---

Fondamentale è, quindi, che la persona che lo ha in cura cerchi di mantenere il più possibile il ruolo che la persona ha avuto nella vita e nel rapporto con gli altri.

# Consapevolezza

/1

---

Il fatto che la persona in cura possa condividere pensieri, ricordi e speranze, permette di rendere vivo e attuale il momento della difficoltà che sta attraversando, anche in tutta la sua difficoltà.

# Consapevolezza

/2

---

E' quindi fondamentale che l'individuo che gestisce la cura della persona condivida indicazioni sulle scelte di vita e sui suoi propri errori e meriti, perché permette di dare un senso di immortalità alla propria vita minacciata dalla difficoltà.





# La narrazione

---

L'ascolto attivo e partecipativo da parte del familiare curante è quindi fondamentale per la narrazione da parte della persona in cura , ciò permette una rielaborazione del proprio vissuto che passa attraverso la condivisione emozionale della propria difficoltà.









# GRAZIE

---





# Parliamo del film “Wonder” ....

---

- 1) Il valore del “Rispecchiamento” , come elemento importante del trovarsi-ritrovarsi nell’altro. Nel rapporto con i pari, ma anche con gli adulti, come con il Preside all’inizio del film (so come ti prendono in giro i compagni....)
- 2)...Oltre la rabbia provata da “Auggie”, per essere stato mandato a Scuola, alla gratitudine dimostrata verso la madre per aver insistito nel farlo.....
- 3)...”per sapere come sono fatte le persone devi solo fare una cosa.....Guardare!!” .....